INDICE

PREMESSA 3

RIFERIMENTI NORMATIVI 4

Quadro normativo in materia di predisposizione dei piani di eliminazione delle barriere architettoniche 4

Quadro normativo in materia di misure di superamento di barriere percettive 5

Quadro normativo locale 6

METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE DEL PIANO 7

Finalità e metodologia di elaborazione 7

Articolazione del piano 8

ANALISI DELLO STATO DI FATTO 10

Metodologia di rilevamento 10

Suddivisione in categorie 23

ESITI DELLE ANALISI 25

Mappatura dell'esistente e individuazione dei livelli d'inclusività 25

DEFINIZIONE DELLE LINEE D'INTERVENTO 28

Abaco degli interventi standard e stima dei costi standard 29

PROGRAMMAZIONE 39

Definizioni delle priorità 39

Coordinamento degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria 39

MONITORAGGIO 40

Aggiornamento del PEBA 40

PREMESSA

Il P.E.B.A. - Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche è uno strumento finalizzato all'abbattimento delle barriere architettoniche negli spazi e negli edifici pubblici. Ha lo scopo di conoscere e di mappare delle situazioni di impedimento, rischio od ostacolo (barriere fisiche e percettive) alla fruizione degli spazi collettivi.
Il Piano è uno strumento procedurale e tecnico per il governo e la rimozione delle cause dirette, indirette ed indotte che limitano o impediscono l'accessibilità di luoghi e servizi. Quale programma operativo, inquadra in un disegno logico e coerente il complesso degli interventi di adeguamento/riqualificazione degli ambienti dal punto di vista dell'accessibilità prevedendone la loro attuazione nel tempo, secondo principi di priorità e in base alle risorse economiche disponibili.

Il concetto di disabilità oggi indica che non sono le caratteristiche soggettive delle persone a creare svantaggio ed esclusione sociale, ma l'interazione con barriere comportamentali e ambientali. Pertanto la disabilità, in interazione con varie forme di barriere, può impedire la piena ed effettiva partecipazione delle persone alla vita sociale su base di uguaglianza con gli altri.
Le azioni di miglioramento dell'accessibilità delle attrezzature pubbliche collettive aumentano la qualità della vita di tutti i cittadini e dei fruitori della Città e comportano un più diffuso "comfort urbano", sia che si tratti di persone con ridotta capacità motoria o sensoriale, sia che si tratti di persone normodotate, garantendo una piena e fattiva partecipazione alla vita sociale e il più elevato benessere possibile. Per questo l'Amministrazione Comunale adotta il **Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.)** quale strumento per consentire la pianificazione e la programmazione coordinata degli interventi ritenuti indispensabili alla piena accessibilità degli spazi e degli edifici pubblici.

Il P.E.B.A. è un documento condiviso che permette a tutti di conoscere il grado di accessibilità, visitabilità e adattabilità della Città e del patrimonio pubblico, anche al fine di favorire l'integrazione sociale, la sicurezza, la qualità della vita e l'indipendenza.

Il presente Piano ha analizzato e dato indicazioni in merito agli edifici, ai giardini e agli spazi pubblici di proprietà e in capo all'Amministrazione per quel che riguarda la manutenzione. Sono stati presi in considerazione gli altri spazi pubblici, quali marciapiedi o parcheggi, nelle immediate vicinanze del bene censito e alcuni percorsi considerati rilevanti per raggiungere punti peculiari.

Come stabilito dall'incarico assegnato dal Comune di San Benigno Canavese con Determinazione del Responsabile Servizio Tecnico n. 154 DEL 29/08/2024, è stato redatto il Piano, sviluppato attraverso le fasi descritte di seguito:

- predisposizione di una mappatura dell'esistente, dove sono state censite le aree oggetto di interesse e le principali forme di barriere ancora esistenti negli edifici e negli spazi pubblici;
- predisposizione di un elenco degli interventi ritenuti indispensabili a conseguire l'obiettivo dell'accessibilità degli spazi pubblici;
- definizione di una stima economica degli interventi al fine del successivo loro inserimento nella programmazione dei lavori pubblici dell'Amministrazione Comunale e della predisposizione dei relativi progetti, definendo criteri e priorità delle opere;
- misurazione del grado di accessibilità e fruibilità della Città nelle situazioni ante e post attuazione degli interventi previsti dal piano (monitoraggio);

RIFERIMENTI NORMATIVI

Quadro normativo in materia di predisposizione dei piani di eliminazione delle barriere architettoniche

Come anticipato in premessa, i P.E.B.A. sono strumenti di pianificazione e programmazione introdotti nel nostro ordinamento giuridico dalla Legge Finanziaria n. 41/1986 (successivamente confermati dal D.P.R. n. 132/2013 del 04.10.2013) che ha stabilito, per le amministrazioni competenti, l'obbligo di dotarsi di piani di eliminazione delle barriere architettoniche per il conseguimento della piena accessibilità degli spazi collettivi, in conformità con la Legge n. 18/2009 di ratifica della Convenzione O.N.U..

Nella Legge Finanziaria n. 41/1986 la problematica del superamento delle barriere architettoniche viene affrontata, per la prima volta, secondo una logica diversa da quella dei primi provvedimenti in materia, attribuendo maggior attenzione e importanza alla prevenzione rispetto alla sanatoria. A tale scopo, il P.E.B.A. è stato concepito come uno strumento di programmazione generale e come "guida alla progettazione" contenente criteri generali di progettazione finalizzati alla limitazione dell'insorgere di barriere architettoniche e soluzioni spaziali specifiche in grado di creare ambienti interamente fruibili dalle persone con disabilità, o comunque accessibili in larga parte anche ai portatori di handicap.
Nell'intento di affrontare ogni possibile aspetto dell'handicap è stata, pertanto, emanata la Legge n. 104/1992 del 05.02.1992 "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate", che, tra le varie disposizioni, ha esteso l'ambito di applicazione agli interventi di ristrutturazione totale e parziale e di manutenzione straordinaria dell'esistente, oltre alle integrazioni relative all'accessibilità degli spazi urbani, con particolare riferimento all'individuazione e alla realizzazione di percorsi accessibili, all'installazione di semafori acustici per non vedenti, alla rimozione della segnaletica che ostacola la circolazione delle persone disabili.

Con il D.P.R. n. 503/1996, è stato stabilito, in via definitiva, che la competenza per l'elaborazione dei P.E.B.A. di cui all'art. 32 della L. n. 41/1986, è in capo alle amministrazioni pubbliche.

Precedente alla Legge n. 104/1992, è da segnalare il D.M. LL.PP. n. 236/1989 denominato "Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche", con il quale sono stati ridefiniti i requisiti di accessibilità, di adattabilità e di visitabilità degli spazi pubblici, poi ripresi dalle più recenti direttive comunitarie.
Il quadro normativo nazionale ha subito, di recente, ulteriori modifiche e integrazioni, in recepimento di convenzioni e protocolli internazionali, emanati dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, impegnata a sensibilizzare gli Stati membri sul tema della libera e incondizionata accessibilità degli spazi pubblici, come strumento di sviluppo sostenibile e di piena partecipazione alla vita sociale, politica, economica, culturale e ricreativa dei portatori di handicap. Con l'adozione dei protocolli "Regole standard delle Nazioni Unite per le pari opportunità delle persone con disabilità" e "Agenda 22" sono stati introdotti programmi specifici in materia di politiche sulla disabilità e definiti appositi strumenti di pianificazione (D.P.P.), oltre a nuovi concetti nella progettazione, tra i quali quelli già anticipati di "progettazione universale" e "accomodamento ragionevole", naturali evoluzioni delle novità introdotte nell'ordinamento italiano dalla Legge n. 41/1986.
È nata così la "Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità" dove all'art. 9 indica la necessità degli Stati di dotarsi di misure appropriate per assicurare l'accessibilità, che includono l'identificazione e l'eliminazione degli ostacoli e barriere, il monitoraggio

dell'applicazione degli standard minimi e delle linee guida per l'accessibilità delle strutture e dei servizi aperti o offerti al pubblico.
Viene ratificata in Italia con la Legge n. 18/2009 del 03.03.2009, che ha riconosciuto il diritto alla piena mobilità e fruizione degli spazi collettivi come precondizione necessaria a consentire la partecipazione alla vita sociale di tutte le persone, comprese quelle con disabilità motoria, sensoriale e cognitiva

Per recepire gli aggiornamenti di cui sopra, introdotti di recente nell'ordinamento europeo e internazionale come risultati di un approccio più consapevole e sensibile al tema della disabilità da parte delle istituzioni comunitarie, il D.P.R. n. 132/2013, predisposto a seguito di un attento processo di ricognizione sulla stato del dibattito partecipato e condiviso con le associazioni, ha confermato il P.E.B.A. come strumento centrale nella programmazione degli interventi atti alla piena accessibilità e mobilità degli spazi collettivi.

La Regione Piemonte ha emanato la L.R. 1/2024 "Disposizioni per l'accessibilità e l'eliminazione delle barriere architettoniche", al fine di dare attuazione ai principi costituzionali di uguaglianza e pari dignità dei cittadini promuove e realizza interventi volti a migliorare l'accessibilità e la fruibilità di attrezzature ed edifici pubblici esistenti. Con questa legge si danno disposizioni per istituire il registro regionale telematico dei PEBA, al fine di monitorarne e promuoverne l'adozione da parte dei comuni, delle province e della Città metropolitana di Torino: l'avvenuta adozione del PEBA da parte del comune costituisce requisito preferenziale per la partecipazione ai bandi regionali.

Quadro normativo in materia di misure di superamento di barriere percettive

Nel quadro normativo nazionale le prescrizioni riguardanti la mobilità e l'autonomia delle persone con disabilità sensoriali (visive e/o uditive) sono comprese o inserite in direttive e regolamenti di carattere generale, che non si occupano specificatamente di disabilità. Oltre alla fonte normativa originaria, costituita dal D.M. LL.PP. n. 236/1989 e dal "corpus" delle disposizioni successive, il tema delle barriere architettoniche percettive è trattato anche in norme disciplinanti altre materie.

Con riferimento all'ambito della prevenzione degli effetti delle barriere percettive, la Legge n. 833/1978 di riordino del Sistema Sanitario Nazionale ha introdotto una nuova concezione del diritto alla salute delle persone con disabilità sensoriali, esteso alla completa accessibilità della persona alle funzioni, alle strutture, ai servizi e alle attività destinate al mantenimento e recupero della salute fisica e alla partecipazione alla vita sociale, senza distinzioni di condizioni individuali e sociali e secondo modalità che assicurano l'uguaglianza dei cittadini. La norma è stata successivamente integrata dai decreti legislativi n. 502/1992 e n. 229/1999, che non hanno modificato i principi di base della stessa.

Per ciò che attiene gli spazi aperti naturali (parchi e giardini), gli spazi di aggregazione (piazze, aree pedonalizzate ecc.) e la rete infrastrutturale (strade e vie pubbliche), le norme di riferimento sono costituite dal D.L.vo n. 285/1992 "Nuovo Codice della Strada" e il D.P.R. n. 495/1992 "Regolamento di esecuzione e attuazione del Nuovo Codice della Strada" che stabiliscono come i percorsi dedicati, i marciapiedi e gli attraversamenti pedonali debbano essere sempre accessibili anche alle persone su sedia a ruote mediante opportuni raccordi altimetrici e che a tutela dei non vedenti siano realizzati in prossimità degli attraversamenti stradali, percorsi guida o siano collocati segnali a pavimento o altri segnali di pericolo luminosi o tattili, definendone caratteristiche funzionali e dimensionali.

L’ultimo testo di legge che, in ordine di tempo, si è occupato specificatamente di superamento di barriere architettoniche sensoriali è stato il D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503.

Dal quadro normativo di riferimento sopra delineato, emerge come il tema dell’abbattimento delle barriere percettive consista:
- per i disabili della vista, nel creare limiti fisici individuabili, senza riproporre barriere per i disabili motori, percettibili tattilmente e/o acusticamente con il piede o con l’esplorazione del bastone, lungo confini tra aree di percorso non pericoloso e aree costituenti pericolo sicuro.
- per i disabili dell’udito, nel creare un sistema di informazioni e indicazioni visive (scritte) che si sostituiscano a quelle vocali (parlate).

Quadro normativo locale

Il Comune di San Benigno Canavese, ai sensi ed in conformità alla L.R. n. 9 del 08.07.1999 e adeguato al Regolamento Edilizio Tipo Regionale approvato con D.C.R. n. 347-45856 del 28.11.2017, ha approvato il Regolamento Edilizio, con delibera del Consiglio Comunale numero 74 del 17.12.2003.

Il Regolamento prevede agli artt. 46 e 51 specifiche disposizioni in merito all’eliminazione delle barriere architettoniche, nella prospettiva di garantire la massima accessibilità, visitabilità ed adattabilità, rimandando alle disposizioni normative nazionali. In particolare tutte le vie (di nuova formazione e, per quanto possibile, quelle esistenti) devono essere munite di marciapiede o comunque di passaggio pedonale pubblico in conformità alle norme sull'eliminazione delle barriere architettoniche.

METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE DEL PIANO

Il campo di applicazione del P.E.B.A. è definito dalla Legge 41/86, dalla Legge 104/96 e dal D.P.R. 503/1996 che dispongono la necessità di garantire l'accessibilità degli edifici pubblici e degli spazi urbani da parte di tutti.

L'obbiettivo del presente Piano sarà quello di mappare la situazione esistente, predisporre un elenco di interventi con la relativa stima dei costi, definire delle priorità d'intervento e predisporre un'attività di monitoraggio.

L'articolazione del piano e la metodologia di lavoro adottata nella sua redazione hanno portato a uno strumento che "fotografa" la situazione attuale e riporta un elenco degli interventi indispensabili al superamento delle barriere architettoniche, ma anche uno strumento di sensibilizzazione e di partecipazione.

La redazione del Piano ha coinvolto diversi settori dell'Amministrazione e i portatori d'interesse come gestori e fruitori dei beni (scuole, edifici pubblici, …). L'elaborazione del P.E.B.A. ha tenuto conto di punti di vista, competenze e approcci metodologici differenti, ma soprattutto di diverse "sensibilità", indispensabili per individuare gli effettivi fabbisogni.

Il presente P.E.B.A. è quindi uno strumento di sintesi delle diverse iniziative attivabili a sostegno della disabilità, sia come fruibilità della cosa pubblica che come abaco delle possibili azioni per rendere inclusiva la vita comunitaria.

Finalità e metodologia di elaborazione

Lo scopo principale del presente Piano è quello di mappare la situazione esistente del patrimonio edilizio in capo al Comune di San Benigno Canavese, analizzare le criticità e poi dare delle linee d'indirizzo sui possibili interventi che consentirebbero la completa fruizione degli edifici e spazi pubblici da parte di tutti, sia per quelli esistenti che per quelli di nuova realizzazione.

Infatti il P.E.B.A. non si pone solo come strumento di verifica dell'esistente, ma nella sua definizione delle linee d'intervento si pone l'obbiettivo di dare indicazioni di massima per la programmazione degli interventi, siano essi su edifici e spazi esistenti che su opere di nuova realizzazione o cambio di destinazione d'uso.
Il Piano è uno strumento di pianificazione come gli altri a disposizione dell'Amministrazione, che deve essere consultato ed eventualmente aggiornato nel corso della realizzazione delle opere pubbliche.
Nel Piano viene dato un indirizzo generale per la successiva fase di programmazione e monitoraggio in conformità con gli altri strumenti vigenti della pianificazione territoriale e di programmazione dell'attività.

Il P.E.B.A. definisce degli scenari "semaforici" per individuare le necessità dell'esistente, in base non solo all'effettiva rispondenza alla normativa, ma anche alle condizioni di fruizione e agli interventi "passivi" attuabili per rendere accessibile il bene, e indica le modalità di intervento più idonee al superamento delle barriere esistenti, attraverso l'analisi delle situazioni più critiche e la definizione di un abaco degli interventi tipo che lasciano alle successive fasi di realizzazione la libertà di definire gli aspetti di dettaglio. L'abaco degli interventi dovrà servire come linea d'indirizzo non solo nell'adeguamento dell'esistente, ma anche nella verifica dei progetti di futura realizzazione.

La catalogazione dei beni serve anche alla fase di programmazione, per scegliere la priorità degli interventi in base anche alle risorse disponibili.

Il P.E.B.A., attraverso la sua redazione, adozione ed attuazione, si pone anche degli obbiettivi secondari, come sensibilizzare la cittadinanza, i privati che erogano servizi al pubblico ed i tecnici alla progettazione universale, ovvero a concepire e progettare gli spazi in modo che siano interamente accessibili e fruibili da tutti.
Nella definizione delle linee d'intervento non si descrivono solo azioni "attive" per il superamento delle barriere, ma anche azioni "passive" facilmente attuabili che spesso riguardano un diverso modo di vedere l'accessibilità.
Il Piano è uno strumento per tutti, soprattutto per chi fornisce servizi aperti al pubblico, e le attività e azioni portate avanti da singole associazioni e privati devono essere indirizzate dalle indicazioni del Piano, in modo che le azioni sul territorio siano coordinate con l'obbiettivo di una città inclusiva.

Articolazione del piano

Il P.E.B.A. è articolato secondo le 4 fasi sotto elencate:

1. mappatura dell'esistente
2. definizione delle Linee di Intervento su edifici e spazi selezionati
3. stima economica degli interventi
4. monitoraggio

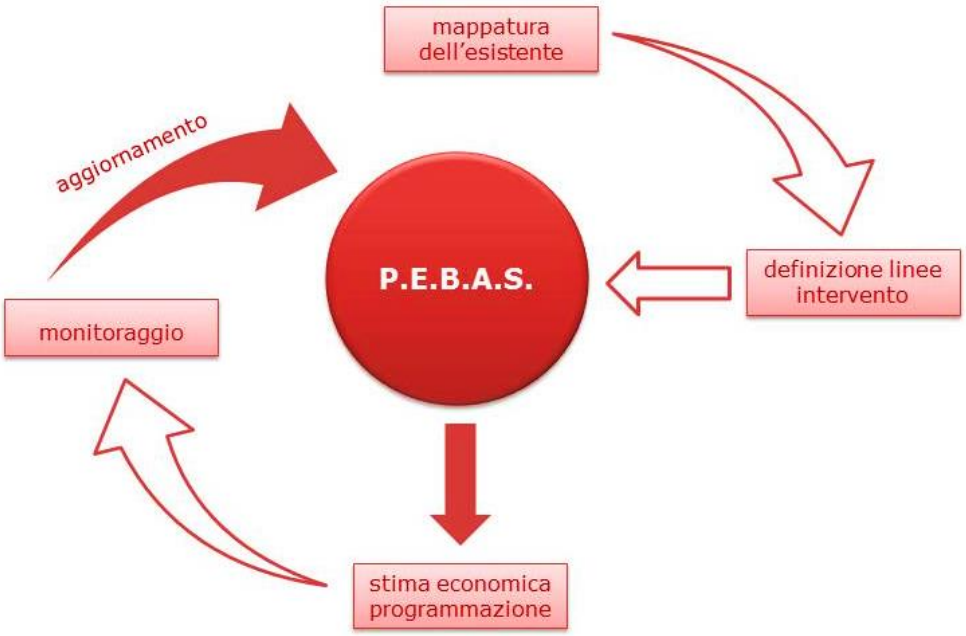
Le azioni e i risultati delle fasi sono i seguenti

1. Mappatura dell'esistente
   Censimento degli edifici e spazi pubblici attraverso sopralluoghi, raccolta di documentazione fotografica e compilazione di una check-list per individuare l'eventuale presenza di barriere architettoniche;
   restituzione dei sopralluoghi con una scheda tipo per ogni bene censito e mappatura dei livelli di accessibilità.

2. Definizione delle Linee di Intervento
   individuazione delle azioni e delle misure più efficaci indispensabili a conseguire l'obiettivo dell'accessibilità degli spazi pubblici;
   definizione degli interventi standard per il superamento delle barriere fisiche e percettive;

3. Stima economica degli interventi ed inserimento nella programmazione
   stima delle linee d'intervento definite;
   valutazione delle azioni necessarie al miglioramento dell'accessibilità;
   verifica della compatibilità delle azioni e delle misure inserite nel piano con gli strumenti di programmazione del Comune di San Benigno Canavese;
   definizione dei criteri per poter attuare le scelte delle priorità d'intervento.

4. Monitoraggio
   Analisi gli stati di avanzamento di ogni singolo intervento;
   valutazione in corso d'opera ed eventuale rimodulazione degli interventi;
   valutazione finale dell'accessibilità a seguito della realizzazione degli interventi;
   aggiornamento della mappatura dei livelli di accessibilità



Il P.E.B.A. diventa uno strumento fondamentale nella fase di pianificazione e programmazione, ma anche un supporto per le azioni di coinvolgimento e sensibilizzazione della popolazione.

Con la mappatura si ottiene una fotografia reale dello stato di fatto della città che, mediata dall'analisi delle esigenze che emergeranno dalla popolazione, corrisponde all'effettivo utilizzo degli edifici e spazi pubblici e alle loro necessità.

L'elenco degli interventi è un'indicazione di massima utile nelle fasi di programmazione e progettazione, ma che dovrà essere sviluppato per ogni edificio in riferimento alle diverse fasi di progettazione e realizzazione. La schedatura definita dai sopralluoghi indica i tipi di barriere (fisiche o percettive) e gli interventi tipo che potrebbero eliminarle, in un ventaglio di possibilità. La scelta della tipologia d'intervento, il suo sviluppo, la possibilità di modificarne le caratteristiche nel rispetto della normativa, dipenderanno dalle fasi di programmazione, progettazione e realizzazione a cui l'opera pubblica sarà sottoposta.
Le indicazioni del P.E.B.A. dovranno essere sviluppate ed eventualmente ampliate o modificate in base alle esigenze e possibilità, non saranno da intendersi come prescrittive, ma come indirizzo.

Il monitoraggio, compresa l'attuale mappatura, con azioni d'informazione e coinvolgimento della popolazione, saranno strumenti utili non solo all'Amministrazione per programmare e verificare i lavori, ma anche per divulgare i risultati e far conoscere ai cittadini gli spazi e gli edifici "per tutti", con l'obbiettivo di ottenere il massimo livello d'inclusività nel minor tempo possibile.

ANALISI DELLO STATO DI FATTO

L'attività di mappatura ha consentito di individuare le problematiche più comuni in tema di accessibilità e fruibilità degli edifici e spazi pubblici analizzando gli ostacoli che il soggetto disabile incontra con maggiore frequenza.
La mappatura è stata eseguita attraverso:

- analisi della documentazione d'archivio;
- sopralluoghi e fotografie;
- compilazione della check-list d'analisi;
- elaborazione dei risultati per definire il livello d'inclusività.

La fase di rilievo è stata condotta tenendo conto sia delle diverse categorie di disabilità che dei diversi tipi d'utenza degli edifici e spazi pubblici, questo soprattutto per la fase di elaborazione dei risultati, dove il livello di inclusività dipende anche dalla modalità di utilizzo e dai diversi fabbisogni.

Metodologia di rilevamento

Nel mese di giugno 2024 si è svolto un primo incontro con l'Amministrazione per impostare il piano ed avere un quadro esaustivo delle strutture di proprietà comunale, delle aree a verde e dei percorsi da censire.
Dal mese di settembre 2024, grazie alla collaborazione degli uffici comunali, si sono effettuati i sopralluoghi negli immobili e lungo i percorsi individuati, per poter procedere con la mappatura dell'esistente.

La rilevazione ha riguardato gli edifici e gli spazi verdi, tenendo conto dei percorsi d'avvicinamento nell'immediato intorno e delle modalità di raggiungimento, oltre che di eventuali spazi aperti di pertinenza degli edifici stessi, e gli spazi urbani.
I sopralluoghi negli edifici sono stati organizzati effettuando le visite anche in presenza del personale addetto alla gestione del bene, in modo che potessero essere esplicitate le eventuali problematiche di utilizzo a prescindere o meno dalla presenza di una barriera. La considerazione vale anche in senso opposto, ovvero per alcuni beni che non rispondevano correttamente alle prescrizioni normative si è valutato l'effettivo utilizzo da parte di alcune categorie (ad esempio i campi da calcio in erba che non vengono utilizzati dai disabili motori) e di conseguenza la reale necessità di adeguare le strutture.

La scheda di censimento degli edifici, oltre ad individuare il bene anche attraverso una fotografia e la sua posizione, valuta la rispondenza o meno ai seguenti criteri:

- accessibilità e orientamento dei percorsi esterni
- accessibilità all'edificio
- orientamento nell'edificio
- collegamenti verticali
- accessibilità dei diversi piani

Ad ogni elemento di giudizio corrispondono diversi sub-elementi per la valutazione della presenza o meno di diversi tipi di barriere, sia architettoniche che sensoriali.
La check-list utilizzata per compilare le schede pone domande specifiche per ogni diverso elemento di giudizio, in modo da rispondere in maniera esaustiva alle reali esigenze per il superamento delle eventuali barriere architettoniche.

- accessibilità e orientamento dei percorsi esterni
  per ogni edificio o spazio pubblico censito si sono valutati i parcheggi riservati e i loro collegamenti con i marciapiedi, i percorsi per raggiungere l'accesso, l'eventuale presenza di fermate del Trasporto Pubblico Locale, la presenza di ausili per la mobilità di disabili visivi compresa la segnaletica tattile ed acustica.
- accessibilità all'edificio
  i sopralluoghi hanno verificato tutti i percorsi interni al perimetro del bene e l'ingresso nello stesso, considerando le condizioni delle pavimentazioni, la presenza di ostacoli o di elementi per il loro superamento, le dimensioni degli accessi e gli eventuali ausili di chiamata.
- orientamento nell'edificio
  per la mobilità autonoma dei disabili sensoriali, si considera la presenza o meno di ausili come pavimentazione e segnaletica tattile, considerando comunque che un adeguato livello di segnaletica è di supporto alla fruizione del bene da parte di tutti
- collegamenti verticali
  i sopralluoghi hanno verificato la presenza o meno di ascensore o altre dotazioni impiantistiche necessarie al superamento dei dislivelli, oltre alla rispondenza delle scale e delle vie di fuga alle diverse normative
- accessibilità dei diversi piani
  per ogni piano la check-list valuta l'accessibilità dei percorsi principali con la verifica dimensionale della larghezza dei corridoi e delle porte e l'adeguatezza delle superfici di pavimento, e la presenza o meno di servizi igienici accessibili, attraverso la verifica delle caratteristiche dei sanitari e delle dimensioni degli spazi di accostamento

La scheda di censimento predisposta potrà essere utilizzata nelle successive fasi di monitoraggio e controllo periodico del Piano, consentendo di raccogliere in modo schematico i dati utili e mirati alla conoscenza dello spazio/edificio per quel che riguarda l'accessibilità e la fruibilità.

La schedatura ha permesso e permetterà di raccogliere dati uniformi tra loro e già ordinatamente catalogati rispetto alle diverse barriere architettoniche, in modo da analizzare in maniera semplice i risultati e valutare i successivi livelli d'intervento per l'eliminazione delle barriere.

Nelle pagine seguenti le check-list di censimento per ogni categoria.

B	ELEMENTI SIGNIFICATIVI DI GIUDIZIO			
cod	**riferimenti**	**sì**	**no**	**note**
B1	**Accessibilità percorsi esterni al perimetro**			
B1.a	Parcheggi			
	P: 6,20x2 m; P: 3,20x5 m.			
	Segnale verticale visibile; segnaletica a terra gialla.			
B1.b	Marciapiedi			
	Marciapiede con pavimentazione in buono stato			
	Collegamento con marciapiede tramite rampa			
B1.c	Fermata TPL			
	Assenza di scalini per collegarsi a marciapiede			
B2	**Orientamento esterno al perimetro**			
B2.a	Segnaletica			
	segnalazione acustica			
	segnaletica in braille			
B2.b	ausili disabili visivi			
	pavimentazione tattile			
B3	**Accessibilità all'edificio (percorso esterno interno perimetro)**			
B3.a	Percorso verso edificio			
	Pavimentazione esterna in buono stato e antisdrucciolo			
	Percorso di accesso Privo di scalini > 1 cm			
	rampa p. 5-8%; pianerottolo 150 cm ogni 10m			
	Segnaletica adeguata			
B3.b	area esterna attrezzata			
	Pavimentazione esterna in buono stato e antisdrucciolo			
	Percorso di accesso Privo di scalini > 1 cm			
	rampa p. 5-8%; pianerottolo 150 cm ogni 10m			
	Segnaletica adeguata			
B3.c	Ingresso			
	Zona antistante e retrostante porta complanare e libera per 1,50x1,50 m?			
	Porta d'ingresso: Luce netta 80 cm, maniglia 90cm			
	Porta d'ingresso in vetro: segnalazione trasparenza			
	Porta d'ingresso: maniglione			
	Campanello/citofono: h da terra tra 40 e 130 cm			
B4	**Orientamento nell'edificio**			
B4.a	Segnaletica			
	segnaletica in braille			
B4.b	ausili disabili visivi			
	pavimentazione tattile			
B5	**Accessibilità Piano Terra**			
B5.a	percorsi principali			
	Corridoi Larghezza min 100cm; Passaggi minimi 80 cm			
	punti per inversione percorso 140x170 o 150x150			
	Pavimentazione in buono stato e antisdrucciolevole			
	Porte interne Luce netta 75 cm, spazio di manovra			

cod	riferimenti	sì	no	note
B5.b	servizio igienico			
	Porta luce netta > 80 cm			
	40cm e 100cm liberi lato wc;			
	80cm liberi fronte lavabo;			
	profondità wc min 75/80 cm;			
	lavabo h max 80 cm, senza colonna, rubinetto a leva;			
	wc h 45-50 cm;			
	maniglione wc e corrimano			
B6	**Collegamenti verticali**			
B6.a	ascensore			
	Cabina 140x110			
	porta 80 cm			
	spazio frontistante 150x150			
	pulsaniera h 110-140, allarme, placca braille			
B6.b	Scale			
	Larghezza 120 cm, 2a+p=62-64cm,			
	fasce antiscivolo, fasce 30 cm inizio e fine rampa			
	corrimano entrambi i lati h 90-100cm, sfera 10 cm			
	Presenza di segnaletica			
	Illuminazione sufficiente			
B7	**Accessibilità Piano Interrato**			
B7.a	accesso al piano			
B7.b	percorsi principali			
	Corridoi Larghezza min 100cm; Passaggi minimi 80 cm			
	punti per inversione percorso 140x170 o 150x150			
	Pavimentazione in buono stato e antisdrucciolevole			
	Porte interne Luce netta 75 cm, spazio di manovra			
B7.c	servizio igienico			
	Porta luce netta > 80 cm			
	40cm e 100cm liberi lato wc;			
	80cm liberi fronte lavabo;			
	profondità wc min 75/80 cm;			
	lavabo h max 80 cm, senza colonna, rubinetto a leva;			
	wc h 45-50 cm;			
	maniglione wc e corrimano			
B8	**Accessibilità Piano Primo/Secondo/Terzo**			
B8.a	accesso al piano			
B8.b	percorsi principali			
	Corridoi Larghezza min 100cm; Passaggi minimi 80 cm			
	punti per inversione percorso 140x170 o 150x150			
	Pavimentazione in buono stato e antisdrucciolevole			
	Porte interne Luce netta 75 cm, spazio di manovra			
B8.c	servizio igienico			
	Porta luce netta > 80 cm			
	40cm e 100cm liberi lato wc;			
	80cm liberi fronte lavabo;			
	profondità wc min 75/80 cm;			
	lavabo h max 80 cm, senza colonna, rubinetto a leva;			
	wc h 45-50 cm;			
	maniglione wc e corrimano			

B	ELEMENTI SIGNIFICATIVI DI GIUDIZIO			
cod	**riferimenti**	**sì**	**no**	**note**
B1	**Accessibilità percorsi esterni al perimetro**			
B1.a	Parcheggi			
	P: 6,20x2 m; P: 3,20x5 m.			
	Segnale verticale visibile; segnaletica a terra gialla.			
B1.b	Marciapiedi			
	Marciapiede con pavimentazione in buono stato			
	Collegamento con marciapiede tramite rampa			
B1.c	Fermata TPL			
	Assenza di scalini per collegarsi a marciapiede			
B2	**Orientamento esterno al perimetro**			
B2.a	Segnaletica			
	segnalazione acustica			
	segnaletica in braille			
B2.b	ausili disabili visivi			
	pavimentazione tattile			
B3	**Accessibilità all'edificio (percorso esterno interno perimetro)**			
B3.a	Percorso verso edificio			
	Pavimentazione esterna in buono stato e antisdrucciolo			
	Percorso di accesso Privo di scalini > 1 cm			
	rampa p. 5-8%; pianerottolo 150 cm ogni 10m			
	Segnaletica adeguata			
B3.b	area esterna attrezzata			
	Pavimentazione esterna in buono stato e antisdrucciolo			
	Percorso di accesso Privo di scalini > 1 cm			
	rampa p. 5-8%; pianerottolo 150 cm ogni 10m			
	Segnaletica adeguata			
B3.c	Ingresso			
	Zona antistante e retrostante porta complanare e libera per 1,50x1,50 m			
	Porta d'ingresso: Luce netta 80 cm, maniglia 90cm			
	Porta d'ingresso in vetro: segnalazione trasparenza			
	Porta d'ingresso: maniglione			
	Campanello/citofono: h da terra tra 40 e 130 cm			
B4	**Orientamento nell'edificio**			
B4.a	Segnaletica			
	segnaletica in braille			
B4.b	ausili disabili visivi			
	pavimentazione tattile			
B5	**Accessibilità Piano Terra**			
B5.a	percorsi principali			
	Corridoi Larghezza min 100cm; Passaggi minimi 80 cm			
	punti per inversione percorso 140x170 o 150x150			
	Pavimentazione in buono stato e antisdrucciolevole			
	Porte interne Luce netta 75 cm, spazio di manovra			

cod	riferimenti	sì	no	note
B5.b	servizio igienico			
	Porta luce netta > 80 cm			
	40cm e 100cm liberi lato wc;			
	80cm liberi fronte lavabo;			
	profondità wc min 75/80 cm;			
	lavabo h max 80 cm, senza colonna, rubinetto a leva;			
	wc h 45-50 cm;			
	maniglione wc e corrimano			
B6	**Collegamenti verticali**			
B6.a	ascensore			
	Cabina 140x110			
	porta 80 cm			
	spazio frontistante 150x150			
	pulsaniera h 110-140, allarme, placca braille			
B6.b	Scale			
	Larghezza 120 cm, 2a+p=62-64cm,			
	fasce antiscivolo, fasce 30 cm inizio e fine rampa			
	corrimano entrambi i lati h 90-100cm, sfera 10 cm			
	Presenza di segnaletica			
	Illuminazione sufficiente			
B7	**Accessibilità Piano Interrato**			
B7.a	accesso al piano			
B7.b	percorsi principali			
	Corridoi Larghezza min 100cm; Passaggi minimi 80 cm			
	punti per inversione percorso 140x170 o 150x150			
	Pavimentazione in buono stato e antisdrucciolevole			
	Porte interne Luce netta 75 cm, spazio di manovra			
B7.c	servizio igienico			
	Porta luce netta > 80 cm			
	40cm e 100cm liberi lato wc;			
	80cm liberi fronte lavabo;			
	profondità wc min 75/80 cm;			
	lavabo h max 80 cm, senza colonna, rubinetto a leva;			
	wc h 45-50 cm;			
	maniglione wc e corrimano			
B8	**Accessibilità Piano Primo/Secondo/Terzo**			
B8.a	accesso al piano			
B8.b	percorsi principali			
	Corridoi Larghezza min 100cm; Passaggi minimi 80 cm			
	punti per inversione percorso 140x170 o 150x150			
	Pavimentazione in buono stato e antisdrucciolevole			
	Porte interne Luce netta 75 cm, spazio di manovra			
B8.c	servizio igienico			
	Porta luce netta > 80 cm			
	40cm e 100cm liberi lato wc;			
	80cm liberi fronte lavabo;			
	profondità wc min 75/80 cm;			
	lavabo h max 80 cm, senza colonna, rubinetto a leva;			
	wc h 45-50 cm;			
	maniglione wc e corrimano			

B	ELEMENTI SIGNIFICATIVI DI GIUDIZIO			
cod	**riferimenti**	**sì**	**no**	**note**
B1	**Accessibilità percorsi esterni al perimetro**			
B1.a	Parcheggi			
	P: 6,20x2 m; P: 3,20x5 m.			
	Segnale verticale visibile; segnaletica a terra gialla.			
B1.b	Marciapiedi			
	Marciapiede con pavimentazione in buono stato			
	Collegamento con marciapiede tramite rampa			
B1.c	Fermata TPL			
	Assenza di scalini per collegarsi a marciapiede			
B2	**Orientamento esterno al perimetro**			
B2.a	Segnaletica			
	segnalazione acustica			
	segnaletica in braille			
B2.b	ausili disabili visivi			
	pavimentazione tattile			
B3	**Accessibilità all'edificio (percorso esterno interno perimetro)**			
B3.a	Percorso verso edificio			
	Pavimentazione esterna in buono stato e antisdrucciolo			
	Percorso di accesso Privo di scalini > 1 cm			
	rampa p. 5-8%; pianerottolo 150 cm ogni 10m			
	Segnaletica adeguata			
B3.b	area esterna attrezzata			
	Pavimentazione esterna in buono stato e antisdrucciolo			
	Percorso di accesso Privo di scalini > 1 cm			
	rampa p. 5-8%; pianerottolo 150 cm ogni 10m			
	Segnaletica adeguata			
B3.c	Ingresso			
	Zona antistante e retrostante porta complanare e libera per 1,50x1,50 m?			
	Porta d'ingresso: Luce netta 80 cm			
	Porta d'ingresso in vetro: segnalazione trasparenza			
	Porta d'ingresso: maniglione			
	Campanello/citofono: h da terra tra 40 e 130 cm			
B4	**Orientamento nell'edificio**			
B4.a	Segnaletica			
	segnaletica in braille			
B4.b	ausili disabili visivi			
	pavimentazione tattile			
B5	**Servizi di supporto (spogliatoio/uffici/ristoro)**			
B5.a	Ingresso			
	Zona antistante e retrostante porta complanare e libera per 1,50x1,50 m?			
	Porta d'ingresso: Luce netta 80 cm, maniglia 90cm			
	Porta d'ingresso in vetro: segnalazione trasparenza			
	Porta d'ingresso: maniglione			
	Campanello/citofono: h da terra tra 40 e 130 cm			

cod	riferimenti	sì	no	note
B5.b	percorsi principali			
	Corridoi Larghezza min 100cm; Passaggi minimi 80 cm			
	punti per inversione percorso 140x170 o 150x150			
	Pavimentazione in buono stato e antisdrucciolevole			
	Porte interne Luce netta 75 cm, spazio di manovra			
B5.b	servizio igienico			
	Porta luce netta > 80 cm			
	40cm e 100cm liberi lato wc;			
	80cm liberi fronte lavabo;			
	profondità wc min 75/80 cm;			
	lavabo h max 80 cm, senza colonna, rubinetto a leva;			
	wc h 45-50 cm;			
	maniglione wc e corrimano			
	Doccia accessibile (A pavimento - seggiolino h 40-45 - maniglione h 70 da terra - accostamento)			
B6	**Collegamenti verticali**			
B6.a	ascensore			
	Cabina 140x110			
	porta 80 cm			
	spazio frontistante 150x150			
	pulsaniera h 110-140, allarme, placca braille			
B6.b	Scale			
	Larghezza 120 cm, 2a+p=62-64cm,			
	fasce antiscivolo, fasce 30 cm inizio e fine rampa			
	corrimano entrambi i lati h 90-100cm, sfera 10 cm			
	Presenza di segnaletica			
	Illuminazione sufficiente			
B8	**Accessibilità area attività**			
B8.a	ingresso e percorsi			
	Pavimentazione in buono stato e antisdrucciolevole			
	Percorso di accesso Privo di scalini > 1 cm			
	rampa p. 5-8%; pianerottolo 150 cm ogni 10m			
	Porta d'ingresso: Luce netta 80 cm, maniglia 90cm			
	Corridoi Larghezza min 100cm; Passaggi minimi 80 cm			
	punti per inversione percorso 140x170 o 150x150			
	Segnaletica adeguata			
B9	**Accessibilità zona spettatori**			
B9.a	ingresso e percorsi			
	Pavimentazione in buono stato e antisdrucciolevole			
	Percorso di accesso Privo di scalini > 1 cm			
	rampa p. 5-8%; pianerottolo 150 cm ogni 10m			
	Porta d'ingresso: Luce netta 80 cm, maniglia 90cm			
	Segnaletica adeguata			
B9.c	servizio igienico			
	Porta luce netta > 80 cm			
	40cm e 100cm liberi lato wc;			
	80cm liberi fronte lavabo;			
	profondità wc min 75/80 cm;			
	lavabo h max 80 cm, senza colonna, rubinetto a leva;			
	wc h 45-50 cm;			
	maniglione wc e corrimano			

B	ELEMENTI SIGNIFICATIVI DI GIUDIZIO			
cod	**riferimenti**	**sì**	**no**	**note**
B1	**Accessibilità percorsi esterni al perimetro**			
B1.a	Parcheggi			
	P: 6,20x2 m; P: 3,20x5 m.			
	Segnale verticale visibile; segnaletica a terra gialla.			
B1.b	Marciapiedi			
	Marciapiede con pavimentazione in buono stato			
	Collegamento con marciapiede tramite rampa			
B1.c	Fermata TPL			
	Assenza di scalini per collegarsi a marciapiede			
B2	**Orientamento esterno al perimetro**			
B2.a	Segnaletica			
	segnalazione acustica			
	segnaletica in braille			
B2.b	ausili disabili visivi			
	pavimentazione tattile			
B3	**Accessibilità percorsi interni al perimetro**			
B3.a	Ingresso			
	Pavimentazione adeguata e in buono stato			
	Larghezza > 90 cm			
	Inclinazione < 5%			
	Assenza di scalini > 1 cm			
B3.b	Percorsi interni			
	Pavimentazione adeguata e in buono stato			
	Percorso Privo di scalini > 1 cm			
	rampa p. 5-8%; pianerottolo 150 cm ogni 10m			
	Segnaletica adeguata			
B3.c	servizio igienico			
	Porta luce netta > 80 cm			
	40cm e 100cm liberi lato wc;			
	80cm liberi fronte lavabo;			
	profondità wc min 75/80 cm;			
	lavabo h max 80 cm, senza colonna, rubinetto a leva;			
	wc h 45-50 cm;			
	maniglione wc e corrimano			
B4	**Orientamento interno al perimetro**			
B4.a	Segnaletica			
	segnalazione acustica			
	segnaletica in braille			
B4.b	ausili disabili visivi			
	pavimentazione tattile			

B	ELEMENTI SIGNIFICATIVI DI GIUDIZIO

cod	riferimenti	sì	no	note
B1	**Accessibilità percorsi esterni al perimetro**			
B1.a	Parcheggi			
	P: 6,20x2 m; P: 3,20x5 m.			
	Segnale verticale visibile; segnaletica a terra gialla.			
B1.b	Marciapiedi			
	Marciapiede con pavimentazione in buono stato			
	Collegamento con marciapiede tramite rampa			
B1.c	Fermata TPL			
	Assenza di scalini per collegarsi a marciapiede			
B2	**Orientamento esterno al perimetro**			
B2.a	Segnaletica			
	segnalazione acustica			
	segnaletica in braille			
B2.b	ausili disabili visivi			
	pavimentazione tattile			
B3	**Accessibilità percorsi interni al perimetro**			
B3.a	Ingresso			
	Pavimentazione adeguata e in buono stato			
	Larcghezza > 90 cm			
	Inclinazione < 5%			
	Assenza di scalini > 1 cm			
B3.b	Percorsi interni			
	Pavimentazione adeguata e in buono stato			
	Percorso Privo di scalini > 1 cm			
	rampa p. 5-8%; pianerottolo 150 cm ogni 10m			
	Segnaletica adeguata			
B4	**Orientamento interno al perimetro**			
B4.a	Segnaletica			
	segnalazione acustica			
	segnaletica in braille			
B4.b	ausili disabili visivi			
	pavimentazione tattile			
B5	**Servizi di supporto**			
B5.a	Ingresso			
	Zona antistante e retrostante porta complanare e libera per 1,50x1,50 m?			
	Porta d'ingresso: Luce netta 80 cm, maniglia 90cm			
	Porta d'ingresso in vetro: segnalazione trasparenza			
	Porta d'ingresso: maniglione			
	Campanello/citofono: h da terra tra 40 e 130 cm			
B5.b	percorsi principali			
	Corridoi Larghezza min 100cm; Passaggi minimi 80 cm			
	punti per inversione percorso 140x170 o 150x150			

cod	riferimenti	sì	no	note
	Pavimentazione in buono stato e antisdrucciolevole			
	Porte interne Luce netta 75 cm, spazio di manovra			
B5.c	servizio igienico			
	Porta luce netta > 80 cm			
	40cm e 100cm liberi lato wc;			
	80cm liberi fronte lavabo;			
	profondità wc min 75/80 cm;			
	lavabo h max 80 cm, senza colonna, rubinetto a leva;			
	wc h 45-50 cm;			
	maniglione wc e corrimano			
B6	**Collegamenti verticali**			
B6.a	ascensore			
	Cabina 140x110			
	porta 80 cm			
	spazio frontistante 150x150			
	pulsaniera h 110-140, allarme, placca braille			
B6.b	Scale			
	Larghezza 120 cm, 2a+p=62-64cm,			
	fasce antiscivolo, fasce 30 cm inizio e fine rampa			
	corrimano entrambi i lati h 90-100cm, sfera 10 cm			
	Presenza di segnaletica			
	Illuminazione sufficiente			

La scheda di censimento degli spazi urbani individua l'asse analizzato attraverso una mappa con evidenziati i punti di rilievo e una serie di fotografie, e valuta, per i diversi punti:

- accessibilità dei percorsi
- accessibilità delle intersezioni

I sub-elementi permettono di valutare la presenza o meno di barriere architettoniche o sensoriali, ponendosi domande specifiche per ogni diverso elemento di giudizio.

- accessibilità dei percorsi
  per ogni tratto analizzato si è valutato lo stato della pavimentazione, la dimensione e le pendenze del percorso pedonale, la presenza d'illuminazione, di ausili per i disabili sensoriali e l'assenza di ostacoli.

- accessibilità delle intersezioni
  nelle intersezioni si analizza la presenza di dislivelli e il loro superamento, la presenza di adeguata illuminazione, della segnaletica e degli ausili per i disabili sensoriali.

Come per gli edifici, la scheda di censimento potrà essere utilizzata sia nelle successive fasi di monitoraggio e controllo periodico del Piano, sia come controllo nelle fasi di pianificazione di nuovi interventi.

Nella pagina successiva la check-list utilizzata.

B	ELEMENTI SIGNIFICATIVI DI GIUDIZIO			
cod	**riferimenti**	**sì**	**no**	**note**
C1	**Accessibilità percorsi**			
C1.a	Stato della pavimentazione			
	Pavimentazione adeguata e in buono stato			
C1.b	Dimensioni			
	Larghezza > 90 cm			
	Inclinazione < 5%			
	Inclinazione trasversale < 1%			
C1.c	Illuminazione			
	presenza di illuminazione sufficiente			
C1.d	ausili disabili visivi			
	pavimentazione tattile			
C1.e	ostacoli			
	Riduzione larghezza <90cm			
	grigliati maglia >2cm			
C2	**Accessibilità intersezioni**			
C2.a	Dislivelli			
	Percorso Privo di scalini > 1 cm			
	Presenza di scivolo <15%			
C2.b	Illuminazione			
	presenza di illuminazione sufficiente			
C2.c	Segnaletica			
	segnalazione acustica			
	segnaletica in braille			
C2.d	ausili disabili visivi			
	pavimentazione tattile			

Suddivisione in categorie

I beni da censire sono stati suddivisi in 5 categorie che hanno schede di rilevamento diverse in base alle differenti esigenze.

- Edifici pubblici
- Edilizia scolastica
- Impianti sportivi
- Verde attrezzato
- Cimiteri
- Spazi urbani

Per gli edifici i criteri di giudizio riguardano sia l'esterno che l'interno, valutato per ogni livello dell'immobile, mentre per i cimiteri e il verde i criteri riguardano solo spazi esterni ed eventuali servizi se presenti.
Per gli impianti sportivi i criteri si riferiscono sia agli spazi utilizzati per la pratica dell'attività sportiva, compresi gli spogliatoi, che agli spazi per gli spettatori se presenti.

All'interno della categoria degli edifici pubblici ci sono diversi tipi di destinazioni d'uso e di conseguenza di utenti, così come l'edilizia scolastica si rivolge a fasce d'età ed esigenze molto diverse. I sopralluoghi sono stati fatti tenendo in considerazione le differenti destinazioni, di conseguenza gli esisti delle valutazioni risultano diverse nonostante le risposte al questionario possano essere uguali.
Ad esempio se in un edificio adibito ad uffici pubblici risulta accessibile solo il piano terreno dove però sono collocati tutti i servizi aperti al pubblico, la valutazione sarà differente rispetto ad un edificio scolastico con le medesime barriere, ma dove agli altri piani sono collocati spazi essenziali per la vita scolastica, come mensa, palestra o biblioteca.

I numeri di edifici e spazi pubblici mappati sono i seguenti:

Edifici pubblici	**2**
Edilizia scolastica	**3**
Impianti sportivi	**1**
Verde attrezzato	**5**
Cimiteri	**1**
Spazi urbani	**2**

Edifici pubblici

Gli edifici pubblici ricomprendono diverse categorie di immobili sia aperti al pubblico che utilizzati esclusivamente dai dipendenti dell'Amministrazione.

Si sono censiti gli uffici comunali, che svolgono servizio di sportello, la biblioteca e lo spazio destinato alle associazioni.

La scheda di censimento è stata quindi una traccia adattata alle diverse necessità.

Edilizia scolastica

Gli immobili destinati all'edilizia scolastica di competenza dell'Amministrazione comunale sono quelli che ospitano le scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado.

All'interno della categoria sono quindi presenti immobili rivolti ad utenze con sostanziali differenze, determinate in modo particolare dall'età anagrafica. La scuola dell'infanzia si rivolge a bambini che hanno limitate capacità motorie e che utilizzano gli spazi e soprattutto i servizi igienici grazie all'aiuto degli adulti. In questi casi le eventuali barriere sono da eliminare nei confronti degli adulti che a diverso titolo entrano nella struttura.
Nella scuola primaria e secondaria la presenza di barriere fisiche e percettive riduce l'inclusione degli alunni nello svolgimento dell'attività, non solo didattica ma soprattutto sociale che è propria del percorso educativo. Gli spazi devono essere fruibili nel loro complesso e da ogni tipo di utenza.

La scheda di censimento e la successiva analisi dei risultati hanno tenuto conto delle diverse esigenze delle fasce di età degli utenti.

Impianti sportivi

All'interno della categoria riferita agli impianti sportivi vi sono solitamente spazi destinati sia all'attività sportiva all'aperto che al chiuso, sia immobili utilizzati esclusivamente da chi pratica l'attività che quelli aperti anche a spettatori.

Solo la palestra utilizzata dalle scuole è di competenza dell'amministrazione comunale.
Le schede di censimento riportano le principali caratteristiche di ogni immobile censito, in modo che la valutazione non prescinda dall'effettivo utilizzo dello stesso

Verde attrezzato

Il censimento di questi spazi ha analizzato i giardini attrezzati che includano o meno dei parchi gioco.

La valutazione si è basata sui percorsi di avvicinamento e gli eventuali percorsi interni per raggiungere attrezzature (panchine, aree gioco) e servizi. Per le aree verdi di quartiere è importante che i percorsi di prossimità siano facilmente percorribili, piuttosto che la presenza o meno di posti auto per raggiungerle, mentre per le aree verdi più strutturate è fondamentale che siano facilmente raggiungibili con diverse modalità.

Cimiteri

La scheda di valutazione si riferisce ai percorsi esterni e interni, che sono per la maggior parte all'aperto, e agli eventuali collegamenti verticali o superamento di dislivelli nel caso in cui siano presenti spazi su diversi livelli. Inoltre si è valutata la presenza o meno di servizi igienici accessibili.

Spazi urbani

Il censimento di questi spazi ha analizzato le strade selezionate che hanno diverse sezioni viarie e percorsi pedonali con caratteristiche differenti. In alcuni tratti i percorsi pedonali sono inesistenti.

La scheda di valutazione analizza alcuni punti su ogni percorso, in corrispondenza degli incroci e delle maggiori criticità, valutando le caratteristiche della pavimentazione, le dimensioni, la presenza o meno di ostacoli.

Nell'**allegato 1** sono raccolte le schede di censimento suddivise per ogni categoria.

ESITI DELLE ANALISI

Mappatura dell'esistente e individuazione dei livelli d'inclusività

A seguito dei sopralluoghi e della compilazione delle schede di censimento, si è espresso un giudizio sintetico in merito all'accessibilità degli edifici e verde attrezzato esaminati in base al rispetto o meno del requisito secondo i seguenti fattori:

- accessibilità dei percorsi esterni per quel che riguarda i parcheggi
- accessibilità dei percorsi esterni per quel che riguarda i marciapiedi
- orientamento esterno al perimetro (presenza di segnaletica adatta)
- accessibilità dei percorsi interni al perimetro (area di pertinenza dell'edificio)
- accessibilità all'edificio (ingresso)
- orientamento nell'edificio (presenza di segnaletica adatta all'interno dell'edificio)
- accessibilità del piano terra
- collegamenti verticali
- accessibilità dei diversi piani
- presenza di almeno un servizio igienico attrezzato

Nel caso degli impianti sportivi è stata anche valutata l'accessibilità dei servizi di supporto (spogliatoi, bar) e dell'area riservata agli spettatori se presente.

L'esito della valutazione finale è espresso con quattro gradi di **ACCESSIBILITÀ**:

OTTIMA: Il bene è considerato nel suo complesso accessibile sia dai portatori di disabilità motoria che sensoriale. Nel caso in cui siano indicati interventi di adeguamento, si limitano a spazi esterni o a migliorare ulteriormente il livello d'inclusività (ad esempio mancanza di posti auto riservati nelle vicinanze o sostituzione dei sanitari con tipologie specifiche). Si possono considerare tali beni come visitabili ed usufruibili da tutti i cittadini.

BUONA: Il bene è considerato nel suo complesso accessibile, ma necessita di piccoli adeguamenti per rendere tutte le sue parti fruibili anche dagli utenti con disabilità motoria o sensoriale. I requisiti mancanti non precludono l'esecuzione delle funzioni all'interno dell'edificio, ma il loro adeguamento consentirebbe un maggior livello d'inclusione per tutti i cittadini (realizzazione di servizi igienici o consentire l'accesso a tutti i piani di un istituto scolastico). Tali beni si possono considerare visitabili da tutti i cittadini, ma con una fruizione parziale.

LIMITATA: Il bene è considerato nel suo complesso parzialmente accessibile, ovvero esistono funzioni o parti di edificio che non sono accessibili da tutti i tipi di utenza. Questo significa che gli interventi da attuare saranno più consistenti rispetto ai precedenti gradi di accessibilità (accesso a servizi posti a piani diversi dal terra, spazi con alcune funzioni non accessibili). Tali beni non sono completamente visitabili e fruibili da tutti i cittadini.

SCARSA: Il bene è considerato nel suo complesso non accessibile, sia per i portatori di disabilità motoria che sensoriale. Gli interventi dovranno permettere l'accesso al bene e la fruizione delle attività svolte.

Edifici pubblici

I **3 edifici pubblici** censiti, Uffici Comunali, Biblioteca e la sede Associazioni, si trovano nel centro città, la biblioteca e la sede delle associazioni sono nel medesimo edificio. Tutti e tre presentano un ottimo livello d'accessibilità. Sono da integrare le fasce ad inizio e fine rampa di scale e gli ausili per i disabili sensoriali, ma tutti gli altri requisiti sono pienamente soddisfatti.

Edilizia scolastica

Gli edifici scolastici presentano diversi gradi di accessibilità: delle **3 strutture scolastiche** visitate, la scuola dell'infanzia e la primaria hanno un'accessibilità ottima mentre la secondaria buona. Gli edifici rispondono a tutti i requisiti, al netto degli ausili per i disabili sensoriali, ma la scuola secondaria ha un percorso per di ingresso per i disabili motori che prevede il passaggio dai locali seminterrati, di fatto limitando l'inclusione degli studenti con questo tipo di disabilità.

Impianti sportivi

La **palestra delle scuole** presenta un buon livello d'accessibilità, con la necessità di alcuni interventi di miglioramento nel raccordo delle soglie. Al di fuori del perimetro non vi sono posti auto dedicati e la struttura è priva di servizi igienici.

Verde attrezzato

I **5 spazi** verdi censiti presentano in alcuni casi problemi di accessibilità per le aree di avvicinamento, soprattutto marciapiedi essendo aree verdi di prossimità e quindi utilizzate dagli abitanti della zona. Alcune hanno superfici a verde quindi la fruizione dei percorsi interni può non essere agevole per le sedie a ruote o i passeggini.

Cimiteri

Il **cimitero comunale** ha un'accessibilità ottima. Saranno necessari interventi per avere una segnaletica per persone con disabilità sensoriali e il miglioramento dei percorsi interni anche con una manutenzione programmata.

Spazi urbani

L'analisi dei **2 percorsi** indicati ha portato a risultati molto eterogenei, pertanto non è possibile dare un giudizio sintetico sul grado di accessibilità complessivo. La schedatura nell'allegato 1 servirà all'amministrazione per valutare, attraverso gli interventi suggeriti, come adeguare alcuni percorsi anche in funzione dell'utenza e dei luoghi che questi vanno a collegare.

Il percorso che dalla stazione porta al centro città presenta le maggiori criticità tra corso Luigi Einaudi e via Carlo Alberto dove i marciapiedi presentano una sezione ridotta: la dimensione della sede stradale e l'edificato in prossimità del margine non consentono la realizzazione di percorsi pedonali adeguati da entrambi i lati. Sarà necessaria un'attenta valutazione tenendo conto delle normative relative al codice della strada, delle esigenze dei sottoservizi e di eventuali considerazioni in merito alla mobilità che non sono di competenza del PEBA, che è uno strumento utile all'Amministrazione per valutare le priorità e le esigenze di ogni criticità.
Nel centro cittadino i marciapiedi presentano diverse dimensioni sempre adeguate al passaggio, salvo alcuni ingombri temporanei. In prossimità dell'incrocio con via Don Otta il percorso è unitario solo da un lato della carreggiata, mentre dall'altro presenta dislivelli e dimensioni ridotte.

Dopo Palazzo Volpini le dimensioni della carreggiata e l'edificato non consentono la realizzazione di percorsi pedonali sicuri.

Sulle vie Trento e Trieste sono pochi i tratti dove c'è un percorso pedonale adeguato, nella maggior parte dei tratti la sede stradale è a ridosso dell'edificato. Anche nel centro città, per raggiungere piazza Italia e gli edifici scolastici, vi sono alcuni punti privi di marciapiede.
Anche in questo caso la risoluzione delle problematiche andrà affrontata attraverso gli strumenti di programmazione e progettazione che riguardano la mobilità.

Le tabelle e le cartografie dei risultati sono contenute nell'**allegato 2**

DEFINIZIONE DELLE LINEE D'INTERVENTO

A partire dagli esiti della mappatura delle criticità, il P.E.B.A. individua delle linee d'intervento standardizzate per il loro superamento, suddividendole tra opere esterne ed interne e per categorie e ne fa una descrizione sommaria delle principali lavorazioni, dei materiali utilizzati e del costo unitario. Queste assumono come base le condizioni più comuni d'intervento, senza considerare la specificità di ogni bene censito: si tratta di linee d'indirizzo che saranno valutate esaustivamente ogni volta che s'interverrà sul bene da adeguare.
Lo stesso costo riguarda opere complete, comprendenti tutte le lavorazioni, la fornitura e posa in opera, le preparazioni, le eventuali demolizioni, i trasporti e gli oneri di discarica: una stima sommaria calcolata considerando le condizioni più comuni di intervento.

Questi interventi standard sono da considerarsi azioni "attive" per l'eliminazione della barriera, mentre in alcune situazioni sarà possibile eliminarla anche attraverso l'attuazione di azioni "passive", ossia attraverso metodi di gestione e riorganizzazione funzionale degli ambienti interni, volte a rendere fruibili solo alcuni spazi che però assolvono a tutte le funzioni ospitate nell'edificio.

Tra le misure "passive" possiamo considerare lo spostamento degli ambienti destinati allo svolgimento delle funzioni principali al piano terreno o in spazi privi di barriere architettoniche già accessibili, purché dotati di un servizio igienico accessibile, e anche la predisposizione di un servizio di assistenza per le persone disabili (accessibilità condizionata). Tali misure possono essere prese se le condizioni del bene e della sua funzione consentono la riorganizzazione degli spazi e dei servizi all'utenza e saranno valutate nelle fasi di adeguamento dei beni analizzati. Il Piano non indica in quali situazioni potranno essere adottate tali misure, poiché esse dipendono anche dalla gestione del bene stesso, che spesso non è in totale capo all'amministrazione comunale (ad esempio le scuole).

Anche la possibilità di creare sportelli polifunzionali on line per assolvere a molte funzioni proprie dell'ente pubblico è da annoverarsi come una misura "passiva" per l'eliminazione della barriera architettonica, ma sebbene sia un'azione utile e necessaria per il rapporto tra la pubblica amministrazione e i cittadini, risolve esclusivamente una piccola parte dei problemi di accessibilità della Città non prettamente legati a funzioni aggregative e di socializzazione.

Le linee d'intervento "attive" sono suddivise nelle sottoelencate categorie, in base all'accessibilità che garantiscono.

- spazi e percorsi esterni al perimetro
- orientamento esterno
- spazi e percorsi esterni all'interno del perimetro
- ingresso
- orientamento interno
- collegamenti verticali e superamento dei dislivelli
- accessibilità degli ambienti interni

Abaco degli interventi standard e stima dei costi standard

La descrizione degli interventi standard riguarda alcune tipologie prese in considerazione per l'eliminazione delle barriere, ogni intervento sui beni censiti andrà valutato nella specificità dell'opera e degli interventi da eseguire. I costi sono stati valutati ponendo alla base delle analisi il Prezzario Regione Piemonte 2024 e analisi di mercato.

Spazi e percorsi esterni al perimetro

Gli interventi utili a risolvere le criticità riscontrate al di fuori del perimetro riguardano la possibilità di accedere con i propri mezzi e di raggiungere l'edificio o lo spazio pubblico in modo sicuro ed autonomo.

Posti auto riservati [E1]

In prossimità degli edifici e spazi pubblici dovrebbe essere garantito 1 posto auto riservato ogni 50 liberi, in conformità alla normativa vigente, ubicato adiacente ai percorsi pedonali di accesso o nelle vicinanze dell'ingresso e opportunamente segnalati. Al loro interno la sosta dei veicoli muniti di contrassegno sarà gratuita e senza limitazioni di orari, salvo casi particolari. In corrispondenza dei posti o nelle immediate vicinanze dovrà essere realizzato un elemento di raccordo con l'eventuale marciapiede.
Sarebbe ottimale che il piano di sosta e l'area di discesa dal mezzo abbiamo una superficie levigata, tipo asfalto o materiali lapidei con fughe di spessore limitato, ma è considerato sodisfacente anche il reperire posti in prossimità sulle superfici esistenti (area stradale, parcheggi esistenti, ...).
La stima del costo dell'intervento si riferisce infatti alla sola realizzazione di segnaletica orizzontale e verticale, poiché nelle situazioni censite è possibile reperire i posti necessari su sede stradale o in posti liberi esistenti

Segnaletica posto auto

Realizzazione di posti auto riservati a persone disabili mediante l'inserimento di segnaletica orizzontale e verticale conforme alle normative vigenti (dimensioni minime, a pettine: lunghezza 5.00 m, larghezza 3.20m; in linea: lunghezza 6.00m, larghezza 2.20m)
Costo: 160,00 €/cad

Scivolo per accesso ai marciapiedi

Fornitura e posa in opera di scivolo per accesso ai marciapiedi in manufatto di cls prefabbricato o realizzato in opera con pendenza non superiore al 15%. Compresa la demolizione del manto esistente e della cordolatura, lo scavo a sezione ristretta, la realizzazione della massicciata e del piano di posa, la realizzazione dei raccordi con il marciapiede e con la strada esistente garantendo l'assenza di dislivelli (tolleranza massima di 1 cm a bordo arrotondato). La pavimentazione dello scivolo dovrà essere antisdrucciolo mediante l'uso di finiture superficiali adatte al passaggio di persone su sedie a ruote.
Costo: 150,00 €/mq

Percorsi pedonali di avvicinamento [E2]

Per garantire l'accessibilità agli edifici e spazi pubblici è necessario che i percorsi pedonali di avvicinamento e nelle adiacenze degli stessi abbiamo larghezze minime (1.50m o 0.90m in caso di mancanza di spazio), al fine di garantire almeno il passaggio da parte di persona su sedia a ruote, e siano privi di strettoie, arredi urbani e ostacoli di qualsiasi natura, per rendere sicuro il transito delle persone con disabilità sensoriali.

I marciapiedi dovrebbero essere sopraelevati di massimo 10cm dal piano di calpestio. La pendenza longitudinale non deve essere superiore al 5% e quella trasversale massima non deve superare l'1%.
Devono essere dotati di scivoli per l'accesso in prossimità degli incroci e attraversamenti pedonali.
Gli interventi standard descritti riguardano sia la realizzazione di nuovi marciapiedi dove inesistenti, sia l'adeguamento attraverso l'allargamento di quelli esistenti e il solo ripristino della superficie di calpestio. Nella successiva pianificazione degli interventi sui beni censiti, l'amministrazione valuterà quale sia l'approccio più corretto in relazione alle situazioni esistenti al contorno (sede stradale, disponibilità di spazi, percorsi preferenziali)

Nuovo marciapiede in materiale lapideo

Realizzazione di nuovo marciapiede in materiale lapideo costituito da lastre in pietra dello spessore di 60/80 mm, posate su massetto di sottofondo in malta cementizia. Compreso lo scavo di sbancamento, la fornitura e posa in opera di uno strato di fondazione misto granulare compatto, il massetto di sottofondo in cls con rete elettrosaldata, il cordolo perimetrale in materiale lapideo e la formazione delle pendenze necessarie allo smaltimento delle acque meteoriche considerando che la pendenza trasversale non potrà essere superiore all'1%.

Costo: 360,00 €/mq

Nuovo marciapiede in asfalto

Realizzazione di nuovo marciapiede in conglomerato bituminoso dello spessore di mm 30/40, con pietrischi a graniglia delle pezzature 0/4 - 0/8, compresa la stesa e la cilindratura con rullo leggero e l'emulsione di ancoraggio. Compreso lo scavo di sbancamento, la fornitura e posa in opera di uno strato di fondazione misto granulare compatto, il massetto di sottofondo in cls con rete elettrosaldata, il cordolo perimetrale in cls e la formazione delle pendenze necessarie allo smaltimento delle acque meteoriche considerando che la pendenza trasversale non potrà essere superiore all'1%.

Costo: 120,00 €/mq

Allargamento di un marciapiede esistente in materiale lapideo

Allargamento di marciapiede esistente mediante la demolizione del cordolo, la rimozione e numerazione degli elementi per il loro futuro riutilizzo, la demolizione del manto stradale e lo scavo a sezione ristretta. Compresa la realizzazione di uno strato di fondazione misto granulare compatto, il massetto di sottofondo in cls con rete elettrosaldata, il cordolo perimetrale in materiale lapideo e la fornitura e posa in opera del pavimento in materiale lapideo eseguito in lastre dello spessore di 60/80 mm simili a quelle esistenti e posate su massetto di sottofondo. Tali opere dovranno essere tali da garantire una pendenza trasversale non superiore all'1%.

Costo: 310,00 €/mq

Allargamento di un marciapiede esistente in asfalto

Opere di allargamento del marciapiede esistente mediante la demolizione della cordonata in cemento esistente, la demolizione del manto stradale e lo scavo a sezione ristretta per la realizzazione di uno strato di fondazione misto granulare compatto e del massetto di sottofondo in cls con rete elettrosaldata. La finitura in conglomerato bituminoso dello spessore di mm 30/40, con pietrischi a graniglia delle pezzature 0/4 - 0/8. Compresa la fornitura e posa di cordolo in cls vibrato ed il ripristino della pavimentazione esistente. Tali opere dovranno essere tali da garantire una pendenza trasversale non superiore all'1%.

Costo: 150,00 €/mq

Sostituzione rivestimento di marciapiede in materiale lapideo

Rifacimento del rivestimento di marciapiede in materiale lapideo mediante la demolizione della pavimentazione esistente in lastre fino al massetto in cls, compresa la selezione e recupero delle lastre ritenute idonee al futuro utilizzo.

Posa in opera del materiale recuperato compresa integrazione pari al 40% su sottofondo esistente, compresa l'eventuale regolarizzazione del sottofondo per la formazione delle pendenze necessarie allo smaltimento delle acque meteoriche, la bagnatura e la contemporanea battitura, la sigillatura di tutti gli interstizi e la successiva pulitura superficiale.

Costo: 230,00 €/mq

Rifacimento di manto di usura in asfalto

Rifacimento del manto di usura in tappetino bituminoso previa scarifica dell'asfalto esistente fino ad un massimo di 10cm. Fornitura e posa in opera di tappeto in conglomerato bituminoso dello spessore di mm 30/40, con pietrischi a graniglia delle pezzature 0/4 - 0/8, compresa la stesa e la cilindratura con rullo leggero e l'emulsione di ancoraggio. E' inoltre compresa l'eventuale regolarizzazione del sottofondo per la formazione delle pendenze necessarie allo smaltimento delle acque meteoriche.

Costo: 95,00 €/mq

Attraversamenti pedonali [E3]

Il percorso di avvicinamento agli edifici e spazi pubblici si compone anche degli elementi di attraversamento della sede stradale, che devono essere sicuri, privi di barriere fisiche e percettive e facilmente riconoscibili sia dai pedoni che dagli altri utenti della strada.

L'attraversamento dei pedoni è reso più agevole e sicuro se c'è la continuità con il marciapiede, una zona di accumulo sgombra dalle auto e la velocità dei veicoli è ridotta. Pertanto l'attraversamento ottimale sarebbe sopraelevato ed anche con variazioni cromatiche rispetto al fondo stradale e pavimentazioni realizzate in materiali contrastanti, sia per segnalare all'utenza stradale di moderare la velocità che soprattutto per facilitare l'attraversamento ai non vedenti.

Nei casi in cui non sia possibile prevedere attraversamenti rialzati, lo stesso dovrà essere collegato al marciapiede tramite scivolo.

Nuovo attraversamento pedonale a raso

Realizzazione di attraversamento pedonale a raso in conglomerato bituminoso, previa fresatura del manto stradale esistente, stesa di conglomerato bituminoso di usura con decorazione, esecuzione della resinatura con due mani del colore sulla superficie di attraversamento, stesa finale di materiale termoplastico per la realizzazione delle strisce di attraversamento

Costo: 85,00 €/mq

Nuovo attraversamento pedonale rialzato

Realizzazione di attraversamento pedonale rialzato in conglomerato bituminoso, previa fresatura del manto stradale esistente, realizzazione del dosso mediante la stesa di strato di base tipo binder, stesa di conglomerato bituminoso di usura con decorazione, esecuzione della resinatura con due mani del colore sulla superficie di attraversamento, stesa finale di materiale termoplastico per la realizzazione delle strisce di attraversamento e delle strisce di segnalazione delle rampe

Costo: 95,00 €/mq

Orientamento esterno [E4]

Per il corretto accesso agli edifici e spazi pubblici, gli interventi devono eliminare anche le barriere percettive, che ostacolano i corretti movimenti dei disabili sensoriali, e non consistono solo nella presenza di ostacoli, ma anche nella mancanza di segnali o di indizi significativi per riconoscere un determinato luogo.

Quando la conformazione e le caratteristiche di un luogo sono in grado di inviare informazioni utili all'orientamento, lo spazio è funzionalmente accessibile e autonomamente fruibile: la normativa parla di "guide naturali", ovvero la presenza di elementi naturali utili ad indicare la direzione, a segnalare eventuali pericoli o a favorire l'orientamento. Nella maggior parte dei casi è necessario integrare le informazioni attraverso "ausili artificiali", che colmano le lacune informative esistenti nell'ambiente. Fra questi le segnalazioni acustiche, i segnali tattili, la cartellonistica in braille, le mappe tattili e i percorsi tattili.

La cartellonistica tattile (segnali, mappe) riporta su diversi supporti le informazioni necessarie a muoversi autonomamente, siano esse scritte in rilevo, scritte in braille o rappresentazione dei luoghi. I percorsi tattili utilizzano il sistema LOGES, inserendo lungo il percorso una serie di elementi artificiali contrastati cromaticamente con la superficie di calpestio e dotati di rilevi codificati, che comunicano un messaggio attraverso il senso cinestesico e quello tattile plantare, il senso tattile manuale (attraverso il bastone), l'udito e il contrasto visivo. Possono essere integrati con piolo dotato di un sensore passivo, un incubatore di informazioni che vengono trasmesse all'utente attraverso smartphone.

Pavimentazione tattile in PVC

Fornitura e posa in opera di percorso tattilo-plantare in PVC con rilievi trapezoidali e semisferici equidistanti, con altezza dei rilievi non inferiore a mm 3, larghezza e distanza tra rilievi in accordo con la normativa di riferimento, costruito in M-PVC-P. Compreso l'incollaggio al marciapiede esistente.

Costo: 115,00 €/m

Pavimentazione tattile in conglomerato cementizio

Fornitura e posa in opera di percorso tattilo-plantare con rilievi trapezoidali o semisferici equidistanti in agglomerato cementizio, con altezza dei rilievi non inferiore a mm 3, larghezza e distanza tra rilievi in accordo con la normativa vigente. Costruito in cemento vibrocompresso integrato con TAG - RFG 134.2 Khz ogni 60 cm. I singoli elementi tattili hanno dimensioni variabili con spessore di mm 20 o 33 per le lastre e mm 50 per i masselli, colorazioni superficiali variabili atte ad ottenere un coefficiente di contrasto di luminanza non inferiore a 0,4 con la pavimentazione circostante. Le caratteristiche fisico-meccaniche degli elementi tattili devono essere tali da rendere gli stessi antisdrucciolevoli, antigelivi e di tipo carrabile per i masselli.

Costo: 170,00 €/m

Pavimentazione tattile in GRES

Fornitura e posa in opera di percorso tattilo-plantare in gres con rilievi trapezoidali o semisferici equidistanti con altezza dei rilievi non inferiore a mm 3, larghezza, distanza tra i rilievi in accordo con norme di riferimento, costruito in gres porcellanato di 1° scelta per esterni; con superficie a vista non smaltata e di vari colori, completamente greificata secondo norma UNI EN ISO 10545, costituita da lastre di dimensioni pari a cm 30x40 e spessore variabile da mm 9 a mm 20, integrato con TAG - RFG 134.2 Khz ogni 60cm. La pavimentazione dovrà essere non geliva, resistente all'usura e all'abrasione e presentare un assorbimento d'acqua <0,1%.

Costo: 230,00 €/m

Segnalazione acustica semafori

Adeguamento dei semafori all'attraversamento di persone non vedenti mediante la fornitura e posa in opera di dispositivo sonoro posato in sommità della palina che emetterà impulsi sonori durante la luce verde e gialla del semaforo. Compresa la fornitura e posa in opera di dispositivo di di prenotazione pedonale con segnalazione acustica e luminosa di conferma, a 100cm da terra

Costo: 600,00 €/cad

Segnaletica tattile

Fornitura e posa in opera di insegna tattile (in rilevo ed in braille) con diverse tecniche, compresa l'incisione diretta del materiale, secondo le norme ADA. Esclusa la fornitura e posa in opera del sistema di supporto e fissaggio (palina a pavimento, fissaggio murale,..)

Costo: 2.800,00 €/cad

Spazi e percorsi esterni all'interno del perimetro [IE1]

Gli spazi esterni di pertinenza degli edifici, sia quelli dall'eventuale recinzione su strada all'edificio sia quelli interni come cortili e giardini, devono avere le stesse caratteristiche degli spazi pubblici all'esterno: larghezze minime per consentire il passaggio di una persona su sedia a ruote, superficie continua e antisdrucciolo, assenza di gradini, dislivelli e ostacoli. Inoltre è indispensabile che sia garantito anche il corretto orientamento per le persone con disabilità sensoriali.

Dalla mappatura dell'esistente è emersa una sostanziale carenza della segnaletica, mentre il percorso di accesso agli edifici è spesso adeguato, con la presenza di rampe esterne per superare i dislivelli.

Gli interventi di seguito descritti sono delle soluzioni standard che andranno adeguatamente sviluppate, anche nella scelta dei materiali, nel momento in cui si effettueranno le opere di adeguamento dell'immobile.

Non vengono date delle tipologie standard per l'adeguamento dei percorsi in merito ai materiali, poiché l'eventuale necessità di creare un percorso facilmente accessibile (ad esempio in materiale continuo all'interno di uno spazio verde) dovrà essere valutata nella specificità dell'intervento.

Rampa in cls

Realizzazione di rampa di pendenza massima longitudinale dell'5% e una pendenza trasversale massima pari all'1%, larghezza minima 1.50 m. Lungo lo sviluppo verrà inserito un ripiano orizzontale di sosta, con profondità di 1.50 m, ogni 10m e in corrispondenza di ogni interruzione della rampa dovuta alla presenza di porte e all'inizio ed alla fine della rampa stessa. Compreso l'eventuale scavo, la realizzazione della fondazione, dei setti verticali in cls armato e la soletta inclinata in cls armato con finitura al quarzo scopato antisdrucciolo raccordata a regola d'arte con i due livelli da collegare. Nel prezzo è compresa la realizzazione del parapetto a norma realizzato in acciaio zincato e verniciato a caldo. Le opere si intendono fornite compreso ogni onere ed accessorio per dare l'opera finita a regola d'arte.

Costo: 1.450,00 €/m

Scivoli o altri elementi di raccordo su soglie di ingresso

Fornitura e posa in opera di raccordi in calcestruzzo o bande in gomma in corrispondenza delle soglie di ingresso

Costo: 60,00 €/m

Nuovo percorso in asfalto

Realizzazione di nuovo marciapiede in conglomerato bituminoso dello spessore di mm 30/40, con pietrischi a graniglia delle pezzature 0/4 - 0/8, compresa la stesa e la cilindratura con rullo leggero e l'emulsione di ancoraggio. Compreso lo scavo di sbancamento, la fornitura e posa in opera di uno strato di fondazione misto granulare compatto, il massetto di sottofondo in cls con rete elettrosaldata, il cordolo perimetrale in cls e la formazione delle pendenze necessarie allo smaltimento delle acque meteoriche considerando che la pendenza trasversale non potrà essere superiore all'1%.

Costo: 120,00 €/mq

Rifacimento di manto di usura in asfalto

Rifacimento del manto di usura in tappetino bituminoso previa scarifica dell'asfalto esistente fino ad un massimo di 10cm. Fornitura e posa in opera di tappeto in conglomerato bituminoso dello spessore di mm 30/40, con pietrischi a graniglia delle pezzature 0/4 - 0/8, compresa la stesa e la cilindratura con rullo leggero e l'emulsione di ancoraggio. E' inoltre compresa l'eventuale regolarizzazione del sottofondo per la formazione delle pendenze necessarie allo smaltimento delle acque meteoriche.

Costo: 95,00 €/mq

Ingresso [IE2]

L'ingresso nell'edificio o spazio pubblico deve avere dimensioni adeguate da consentire il passaggio e la manovra da parte di persone su sedia a ruote, deve essere raccordato con l'esterno, avere meccanismi di apertura e chiusura facilmente manovrabili e con altezze tali da essere agevolmente azionati. Negli edifici storici l'intervento di adeguamento si può riferire ad un serramento ulteriore rispetto a quello eventualmente vincolato, che garantisca le dimensioni e le caratteristiche necessarie all'accessibilità da parte di tutti.

Adeguamento della porta di ingresso e regolazione dei comandi

Sostituzione delle porte di accesso alle singole unità ambientali interne con luce netta di almeno 80cm, altezza delle maniglie tra 85 e 95 cm. Nel caso di aree a vetri, dovranno essere anti-intrusione e dovranno essere collocati ad un'altezza minima pari ad almeno 40 cm dal piano di pavimento.

Costo: 2.600,00 €/mq

Scivoli o altri elementi di raccordo su soglie di ingresso

Fornitura e posa in opera di raccordi in calcestruzzo o bande in gomma in corrispondenza delle soglie di ingresso

Costo: 60,00 €/m

Impianto citofonico

Fornitura e posa in opera di apparecchio citofonico completo di suoneria di chiamata e pulsante di azionamento serratura elettrica, linea di alimentazione, cassette di derivazione. Prezzo per ogni punto di ricezione con altezza non superiore a 130cm da terra

Costo: 1.950,00 €/mq

Orientamento interno [I1]

Anche all'interno degli edifici l'orientamento e l'eliminazione delle barriere percettive sono fondamentali per l'utilizzo da parte di tutti. In modo particolare la percezione della segnaletica interna avviene principalmente mediante il contrasto visivo, tattile e acustico del segnale rispetto al contesto.
Oltre alla creazione di percorsi guidati interni, gli interventi possono riguardare l'installazione di opportuna segnaletica luminosa, totem informativi, segnali tattili e mappe a rilievo.

Percorsi guida interni con pavimentazione tattile in PVC

Fornitura e posa in opera di percorso tattilo plantare in PVC con rilievi trapezoidali e semisferici equidistanti, con altezza dei rilievi non inferiore a mm 3, larghezza e distanza tra rilievi in accordo con la normativa di riferimento, costruito in M-PVC-P integrato con TAG - RFID 134.2 Khz. Compreso l'incollaggio alla pavimentazione esistente.
Costo: 120,00 €/mq

Percorsi guida interni con pavimentazione tattile in gres

Fornitura e posa in opera di percorso tattilo-plantare in gres con rilievi trapezoidali o semisferici equidistanti con altezza dei rilievi non inferiore a mm 3, larghezza, distanza tra i rilievi in accordo con norme di riferimento, costruito in gres porcellanato di 1° scelta per interni; con superficie a vista non smaltata e di vari colori, completamente greificata secondo norma UNI EN ISO 10545, costituita da lastre di dimensioni pari a cm 30x40 e spessore variabile da mm 9 a mm 20, integrato con TAG - RFG 134.2 Khz ogni 60cm. Compreso il sistema di posa tramite malta cementizia o incollaggio.
Costo: 240,00 €/mq

Segnaletica tattile

Fornitura e posa in opera di insegna tattile in braille con diverse tecniche, compresa l'incisione diretta del materiale, secondo le norme ADA. Esclusa la fornitura e posa in opera del sistema di supporto e fissaggio (palina a pavimento, fissaggio murale,..)
Costo: 2.800,00 €/cad

Segnaletica luminosa

Fornitura e posa in opera di segnaletica indicativa luminosa in differenti moduli che variano per dimensione e forma, con base in plexiglass trasparente sabbiato, e parte superiore in differenti materiali. Le scritte ed i vari numeri sulla targa sono ottenuti per mezzo della foratura del materiale permettendo così di essere visibili al buio.
Ogni segnale viene illuminato da led a corrente 12v stabilizzata a e continua.
Costo: 460,00 €/cad

Collegamenti verticali e superamento dei dislivelli [I2]

L'accessibilità di tutti i livelli dell'edificio pubblico è uno dei temi più complessi da risolvere, soprattutto se si tratta di immobili esistenti. Per prima cosa bisogna valutare interventi di tipo "passivo", come riorganizzare gli ambienti interni per concentrare gli spazi destinati alle funzioni principali al piano terreno o in parti dell'edificio facilmente accessibili e fruibili dalle persone con disabilità.
In tutti gli immobili di nuova realizzazione o oggetto di interventi di ristrutturazione/recupero, il Piano prevede che vengano realizzati impianti ascensore o rampe per il superamento di dislivelli. Negli altri casi in cui non è possibile dislocare le funzioni ai piani accessibili dell'edificio o collocare

impianti di risalita, bisognerà attuare gli interventi necessari a rendere accessibile il livello in cui sono svolte attività (ad esempio mense, sale lettura, …)
È fondamentale che l'edificio sia accessibile in ogni parte necessaria alle sue funzioni in modo che ogni cittadino abbia la possibilità di usufruire dei servizi con le medesime modalità.
Oltre al consentire l'accesso ai diversi livelli da parte di persone con ridotte capacità motorie attraverso ascensori, è fondamentale che le scale esistenti o di nuova progettazione rispondano ai criteri di sicurezza indicati dalla normativa: la larghezza delle rampe e dei pianerottoli dovrà permettere il passaggio contemporaneo di due persone e avere un corretto rapporto tra alzata e pedata (2a+p= 62-64c), dovranno esserci corrimano su entrambi i lati, dovranno essere opportunamente segnalate ed illuminate.
Il piano indica alcuni interventi volti a mettere a norma le scale esistenti.

Piattaforme e/o sedili servoscala

Fornitura e posa in opera di pedane, sedili o piattaforme servoscala in casi di impossibilità tecnica di installare elevatori o ascensori, conformi alle normative esistenti. Il pavimento del/della sedile/piattaforma dovrà avere la larghezza minima di 0,80 m e la profondità minima di 1,20 m, in modo tale da garantire l'accesso e lo stazionamento della persona seduta o su sedia a ruote. Comandi di piano e a bordo protetti contro le manovre accidentali e dotati di chiave estraibile. Dotazioni standard di sicurezza (paracadute; barre integrali di protezione; bandelle di contenimento; maniglia; interruttore di emergenza; anticesoiamento, antiurto e antischiacciamento; segnale acustico) , comprese le opere all'impianto elettrico e la dotazione di alimentazione d'emergenza

Costo: 19.500,00 €/cad

Ascensore

Fornitura e posa in opera di impianto a sollevamento verticale ad ausilio e superamento delle barriere architettoniche, conforme a Direttiva Macchine 2006/42/CE, Direttiva Compatiblità Elettromagnetica 2004/108/CE/ EN1205 e EN12016, Certificato di Omologazione CE-9837-16-001-08. Dimensioni cabina minime 140x110 cm, porta di luce netta minima di 80cm posta sul lato corto, automatica. Pulsantiera di comando interna ed esterna altezza massima 80cm, in Braille e i numeri arabi in rilievo e con contrasto di luminanza, eventuale abilitazione dei comandi con chiave. Compresa la Carpenteria metallica per struttura ascensore, Paracadute in caso di rottura di una fune, Illuminazione di emergenza presente in cabina. Comprese le opere murarie e strutturali accessorie e le modifiche all'impianto elettrico necessarie.

Costo: 8.400,00 €/fermata

Rampa di raccordo

Realizzazione di rampa di pendenza massima longitudinale dell'8% e una pendenza trasversale massima pari all'1%, larghezza minima 1.50 m. Lungo lo sviluppo verrà inserito un ripiano orizzontale di sosta, con profondità di 1.50 m, ogni 10m e in corrispondenza di ogni interruzione della rampa dovuta alla presenza di porte. Compresa l'eventuale demolizione della pavimentazione esistente, la realizzazione della struttura, dei setti verticali e la soletta inclinata con finitura antisdrucciolo a scelta, raccordata a regola d'arte con i due livelli da collegare. Nel prezzo è compresa la realizzazione del parapetto a norma realizzato in acciaio zincato e verniciato a caldo. Le opere si intendono fornite compreso ogni onere ed accessorio per dare l'opera finita a regola d'arte.

Costo: 1.400,00 €/m

Fasce antiscivolo inizio e fine scale

Fornitura e posa in opera di segnale tattilo-plantare in PVC posto in corrispondenza dell'inizio e della fine della scala, fra i 30 e i 50cm di distanza dal bordo del primo gradino e per tutta la luce, con rilievi trapezoidali e semisferici equidistanti; altezza dei rilievi non inferiore a mm 3 e larghezza e distanza tra i rilievi in accordo con la normativa tecnica di riferimento, compresa e compensata la preparazione del fondo con la correzione di eventuali irregolarità, la pulizia del piano di posa e il collante di fissaggio.

Costo: 87,00 €/m

Fasce antiscivolo su gradini

Fornitura e posa in opera di strisce antiscivolo per pavimentazioni e gradini, autoadesive ad attacco rapido colore nero larghezza 25mm, compreso tagli, sfridi.

Costo: 8,00 €/m

Ringhiere per rampe/scale

Fornitura e posa in opera di ringhiere metalliche di altezza m. 1,05 con corrimano diam. mm 50 a doppia altezza (70 e 90cm), composta da montanti verticali e orizzontali fissati al cordolo e/o nella muratura con tasselli meccanici e/o barre in acciaio ed ancoranti chimici

Costo: 370,00 €/m

Corrimano per rampe/scale

Fornitura e posa in opera di corrimano in tubo di acciaio inox satinato, diam. mm 50, a doppia altezza (70 e 90cm), compreso il fissaggio nella muratura con tasselli meccanici e/o barre in acciaio ed ancoranti chimici.

Costo: 240,00 €/m

Accessibilità degli ambienti interni [I3]

Il Piano indica alcuni interventi per rendere accessibili gli ambienti interni degli edifici pubblici dove le condizioni permettono di adeguare gli immobili, ovvero dove non sono previste opere sostanziali di riconfigurazione degli spazi per la creazione di corridoi o varchi di larghezze adeguate. Naturalmente nella realizzazione di nuovi interventi o nella ristrutturazione/recupero di immobili esistenti, si dovranno rispettare le prescrizioni normative, con spazi di distribuzione di larghezza minima 100cm con punti per effettuare le manovre di inversione di percorso, ambienti con dimensioni adeguate, porte di accesso ai singoli ambienti di larghezza netta minima di 75cm, pavimentazioni antisdrucciolevoli.

In tutti gli edifici deve essere presente almeno un servizio igienico utilizzabile dalle persone disabili.

Porte interne in profilati di alluminio

Fornitura e posa in opera di porte interne in profilati di alluminio ad un battente, con foro di apertura di larghezza architettonica minima 75cm, con pressione necessaria all'apertura della porta inferiore ad 8kg, completa di guarnizioni a tutto giro sull'anta e di accessori di movimento e chiusura del tipo corrente commerciale; sono da preferire maniglie del tipo a leva opportunamente curvate ed arrotondate, data in opera compreso il controtelaio metallico da fissare alle murature con zanche in acciaio zincato, le opere murarie e la registrazione dell'infisso.

Costo: 750,00 €/mq

Trattamento antisdrucciolo delle pavimentazioni

Fornitura e posa in opera di trattamento antiscivolo incolore per pavimenti in piastrelle, materiali lapidei, grès, cotto, ecc. con un prodotto che agisce sulla struttura del rivestimento creando un profilo reticolare che incrementa il coefficiente di attrito statico e dinamico

Costo: 95,00 €/mq

Scivoli o altri elementi di raccordo su soglie

Fornitura e posa in opera di raccordi o bande in gomma in corrispondenza delle soglie di ingresso

Costo: 60,00 €/m

Servizio igienico accessibile

Realizzazione di servizio igienico composto da: vaso igienico a sifone in porcellana vetrificata bianca, completo di sciacquone ad incasso con comando a pulsante e sedile in plastica, profondità minima 75/80 cm, altezza tra 1 45 e i 50 cm; lavabo in ceramica con fronte concavo, bordi arrotondati per appoggia-gomiti e paraspruzzi, munito di miscelatore meccanico a leva con scarico con sifone, senza colonna, altezza massima 80cm; maniglioni orizzontali e verticali, per lavabo, porta, ecc., in acciaio zincato verniciato epossidicamente, diametro esterno 35 mm, compresi tasselli meccanici di fissaggio; maniglione ribaltabile, installazione a parete, costruito in acciaio zincato verniciato epossidicamente, diametro 30mm, lunghezza 60cm, portata max Kg 150.

Posizione dei sanitari per garantire lo spazio di accostamento di una persona su sedia a ruote.

Completo di porta di accesso tamburata ad anta cieca, luce netta 80cm, con maniglia posta ad un altezza di 90cm, compresi controtelaio, opere murarie e registrazione dell'infisso; pavimentazione bagni in gres porcellanato, piastrelle 30x30 o 40x40 con superficie antiscivolo; rivestimento parete fino ad un'altezza di 1,80 m in gres porcellanato, piastrelle 20x20cm in finitura naturale e tinteggiatura con idropittura lavabile a tre mani a coprire, compresa ove necessaria la preparazione delle superfici mediante rasatura e imprimitura.

Comprese le opere impiantistiche (rete di scarico, rete di distribuzione acqua calda e fredda), punto di chiamata completo di pulsante di chiamata, di ronzatore con lampada di segnalazione, di relè bistabile, di trasformatore, di pulsante di riarmo.

Costo: 13.100,00 €/a corpo

PROGRAMMAZIONE

Definizioni delle priorità

I risultati del censimento riportano una situazione per lo più buona in termini di accessibilità degli immobili e del verde pubblico del comune di San Benigno Canavese, mentre vi sono alcune criticità negli spazi urbani.
La scelta delle priorità di intervento si dovrà porre come obiettivo il raggiungimento del miglior livello d'inclusione per ogni edificio esistente e valutare tra i percorsi quali debbano essere migliorati in funzione dell'utenza e dei servizi che collegano.
In un quadro di risorse limitate e nella logica di un utilizzo oculato di quelle disponibili, gli interventi di adeguamento dovranno risolvere i problemi in termini di accessibilità e sicurezza, sia quelli determinati dal censimento sia quelli percepiti dalla popolazione.
Gli interventi dovranno essere ispirati a una logica di efficienza ed efficacia, in accordo con altri interventi manutentivi previsti.

L'ordine di priorità dovrà derivare dalla valutazione della **rilevanza** dell'immobile e delle sue funzioni e dall'attuale livello di **accessibilità**.
Minore è il livello attuale di accessibilità, maggiore sarà la priorità d'intervento; maggiore è la rilevanza dei servizi offerti nell'edificio (sanitari, scolastici, ...), maggiore sarà la priorità d'intervento.
Come descritto precedentemente, la schedatura serve ad avere una mappatura delle criticità in termini di accessibilità e di conseguenza di fruibilità del servizio, e dà indicazioni con possibili soluzioni standard, ma queste saranno da considerarsi linee d'indirizzo da valutare insieme agli altri possibili interventi "passivi" per rendere accessibile il bene.

Coordinamento degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria

Per rendere immediatamente operativi i contenuti del PEBA, tutti gli interventi di manutenzione afferenti ai vari settori coinvolti (lavori pubblici, verde e arredo urbano, …) dovranno essere adeguati al presente piano.
Nella programmazione e progettazione degli interventi ordinari e straordinari sul patrimonio esistente, il PEBA sarà uno dei documenti alla base della gestione degli interventi, in modo da indirizzare le risorse a risolvere i problemi di accessibilità evidenziati.

Le mappe dei risultati allegate al Piano permettono di individuare facilmente gli immobili con maggiori criticità in termini di accessibilità e anche le aree in prossimità, in modo da indirizzare interventi di adeguamento anche quando le opere riguardano strade e sottoservizi: se possibile sarebbe opportuno intervenire contestualmente anche per eliminare eventuali barriere (pavimentazioni, ostacoli, posti auto), in una logica di efficacia e razionalizzazione.

MONITORAGGIO

Il controllo sull'avanzamento degli interventi e sul raggiungimento degli obiettivi e delle finalità del piano si baserà su verifiche finalizzate ad accertare il corretto sviluppo di progetti, in base alle indicazioni fornite dalla relazione e dai suoi allegati.

Per come è stato strutturato il Piano, e per le sue finalità, si presuppone che il monitoraggio possa essere effettuato sia dall'alto, ovvero dagli uffici comunali, che dal basso, ovvero dalla popolazione.
Il monitoraggio da parte degli uffici comunali consisterà nel coordinamento tra gli interventi sugli immobili e spazi pubblici e le indicazioni del piano, sia per gli interventi già programmati e in corso di esecuzione, che per quelli da inserire nella programmazione futura.
Il monitoraggio da parte della popolazione potrà avvenire tramite l'istituzione di uno spazio, anche virtuale, per raccogliere le segnalazioni degli utenti in merito a situazioni che non sono state mappate o che emergeranno negli anni successivi alla redazione del PEBA.

Per tutti gli interventi che si realizzeranno a seguito dell'attuazione del Piano, ovvero che seguiranno le sue indicazioni già nella fase di programmazione e progettazione, il monitoraggio avverrà post-interventi, che servirà ad esprimere giudizi complessivi sull'efficacia delle realizzazioni concluse e a distinguere le problematiche risolte dalle criticità rimaste irrisolte

Il Piano non prescrive obiettivi da raggiungere nei livelli d'inclusività dei beni censiti, questi dipendono dalle valutazioni congiunte degli ostacoli rilevati e percepiti e degli interventi sia sui beni che sulle infrastrutture al contorno. Ogni intervento in progettazione e realizzazione dall'attuazione del Piano verrà monitorato in base alle criticità emerse dal censimento, e ogni nuovo intervento dovrà porsi come obiettivo un livello d'accessibilità ottima, seguendo le indicazioni del PEBA.

Aggiornamento del PEBA

La modifica o l'integrazione del piano saranno i passi conseguenti agli esiti del processo di monitoraggio. In questo modo si potrà avere una mappa sempre aggiornata e coerente dei livelli d'inclusività della città, inserendo anche nuovi interventi che si realizzeranno in futuro. Si potrebbe definire un aggiornamento triennale che coincida con il programma triennale delle opere pubbliche.

Il Peba è stato strutturato in modo che il suo aggiornamento avvenga tramite gli allegati: allegato 1 schede di censimento ed allegato 2 cartografia e tabelle, che riporteranno i risultati modificati in caso di interventi sui beni o realizzazione di nuovi edifici.
La relazione di Piano potrà essere aggiornata nel momento in cui emerga la necessità di inserire nuove modalità d'intervento (ad esempio nuove tecnologie costruttive) nell'abaco.